



Mensile pacifista – aut. Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) – Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Venezia 7 – 15121 Alessandria – mail: [nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it) – Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXVI – numero 1 (luglio 2022) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

## FUORI LA GUERRA DALLA STORIA

*Un riepilogo delle iniziative in  
Alessandria e provincia*

Le immagini che da giorni la televisione trasmette o vediamo sui giornali, i titoli che parlano di stragi di mamme e bambini, ci lasciano annichiliti. Proviamo empatia per le persone che restano nei sotterranei, che scappano dalla guerra e lasciano i propri uomini in quella terra, perché combattono o magari non vogliono combattere, come gli obiettori ucraini che chiedevano ai governanti **di entrambi gli stati e alle forze militari di fare un passo indietro e sedere al tavolo delle negoziazioni**. Ma proviamo anche empatia per le persone che in tante città russe manifestano contro l'invasione da parte del proprio Paese, rischiando anni di carcere, siamo vicine alle mamme contro la guerra russe che non vogliono che i figli partano. E ci rendiamo conto dell'umiliazione di quegli insegnanti che sono obbligati a spiegare quello che fanno i soldati russi senza parlare di invasione, di guerra, ma di operazione speciale.

Di fronte a questa situazione complessa in cui ci sentiamo vicini a quanti stanno soffrendo la guerra, mi chiedo: se avessimo vissuto la stessa pressione mediatica per altri conflitti, in Siria, a Gaza, in Kurdistan, in Yemen, per citarne solo alcuni, avremmo provato più indignazione? Avremmo avuto un atteggiamento più accogliente, meno indifferente, verso tanti che per mare e per terra fuggono da bombardamenti?

Questo è il potere dei mezzi di informazione e questa è una guerra in Europa, a distanza di trent'anni da un'altra, nell'ex Jugoslavia che non si è ancora del tutto risolta.

Già il 26 gennaio la Tavola per la pace e il  
**Nicoletta Vogogna**

*(segue a pagina 2)*

## Al presidente Mattarella

La stima nei suoi confronti è altissima. Questo non mi impedisce di dirle che non sono convinto dalle sue parole che non occorra dare armi all'Ucraina perché possa difendersi nella guerra fatta dalla Russia. Manca dal dibattito la parola NONVIOLENZA, intesa non come religione o ideologia, bensì come percorso politico. Cosa si può fare con forme di lotta nonviolenta per difendere la popolazione ucraina dall'attacco russo di Putin?

SANZIONI economiche convinte e praticate da tutti verso la Russia;  
RUOLO DELL'ONU per compiti di polizia internazionale, con forze di interposizione tra russi e ucraini nei punti di maggior tensione;  
NEGOZIATI autorevoli per ritrovare spazi di dialogo;  
SOSTEGNO AI SOLDATI CHE DISERTANO dall'esercito russo e alle forze russe che si oppongono alla guerra;  
SOLIDARIETA' alla popolazione civile ucraina con accoglienza e sostegno materiale.

Questo basterà? Soprattutto l'ONU avrà credibilità o le potenze occidentali investiranno solo sulla NATO,

**Pietro Moretti**

*(segue a pagina 3)*

(dalla prima pagina)

Centro Diritti Umani "Antonio Papisca"- Università di Padova avevano invitato ad aderire all'appello *Ucraina: la guerra è una follia* dopo la Giornata di preghiera per la pace in Ucraina indetta da papa Francesco.

Il 18 febbraio ritornavamo dopo anni all'Orchestra del silenzio davanti alla Prefettura, qui in Alessandria, invitando a firmare l'appello del 26 gennaio, attuale più che mai: "Tutti i responsabili dell'Unione Europea e della politica internazionale sono chiamati ad agire con determinazione per impedire che la crisi dell'Ucraina sfoci in una nuova guerra che avrebbe conseguenze devastanti per tutto il mondo. Sarebbe una pericolosissima regressione storica".

Il 24 febbraio le truppe russe invadono l'Ucraina.

Il 26 febbraio diverse associazioni, i sindacati e l'ANPI provinciale sotto la sigla *Alessandria per la pace* hanno indetto una manifestazione in piazzetta della Lega "Né con la NATO, né con la Russia", iniziativa molto partecipata, con interventi chiari contro l'invasione russa e l'escalation militare, col timore che il coinvolgimento della NATO possa portare verso una terza guerra mondiale, anche con l'uso di armi nucleari.

Abbiamo ripetuto il 2 marzo l'Orchestra del silenzio sempre per manifestare per un cessate il fuoco, l'avvio di negoziati e invio di aiuti umanitari in Ucraina, ma non di armi. In quella giornata diverse persone hanno aderito al digiuno promosso da papa Francesco. La nostra è stata una adesione laica e questi sono coloro che ce lo hanno comunicato: Giancarlo Mandrino, Laura Colombo, Pietro Moretti, Nicoletta Vogogna, Marco Soffientini, Massimo Siri, Anna Cabella, Nadia Marengo e una sua amica, Monica Occhi, Silvia Crisman, Marco Castelli, Laura Onesto, Alessandra Castelli, Maria Guazzotti, Giuseppe Tortora, Paola Buffa, Marco Mo.

Proprio quel giorno il Parlamento ha votato per l'invio di un supporto militare in

Ucraina, solo 25 i contrari e 2 astenuti, contravvenendo all'articolo 11 della Costituzione e alla legge 185/1990 relativa al commercio delle armi. Già l'aria era cambiata nell'ultima manifestazione, sempre promossa da *Alessandria per la pace*, del 12 marzo, sindacati e ANPI locale assenti, altra manifestazione in contemporanea del Laboratorio Sociale con alcune sigle, che erano state insieme il 26 febbraio.

L'altro grave colpo ad una politica di disarmo, fondamentale per la sicurezza del pianeta, è stata l'approvazione dell'aumento delle spese militari, il 16 marzo, da parte dell'Italia per un totale di 38 miliardi (cioè 104 milioni al giorno): su un totale di 421 parlamentari presenti solo 19 sono stati i contrari.

Le associazioni che hanno manifestato contro la guerra, in diverse città della provincia (Acqui, Casale, Ovada, Novi...) han deciso di riunirsi in un coordinamento provinciale, per confrontarsi su come proseguire, per condividere iniziative che qualcuna ha già in cantiere o vorrebbe organizzare.

Eccone alcune:

Venerdì 1° aprile alle ore 15 inaugurazione all'ingresso del municipio di Alessandria della riproduzione dell'opera "La colomba spalanca le ali alla pace" dell'artista ucraina Maria Prymachenko. Il museo di Ivankiv distrutto dai bombardamenti russi custodiva 25 sue opere. I detenuti di Artiviamoci nel carcere a San Michele, seguiti da ICS, sono gli autori della riproduzione.

Mercoledì 11 maggio: presentazione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti alla Casa di Quartiere alle 21 ad Alessandria. Erano presenti il direttore dell'opera, il giornalista Raffaele Crocco e Beatrice Taddei Saltini, cofondatrice del progetto; con loro abbiamo riflettuto sulla situazione attuale e sui conflitti che non hanno avuto la stessa attenzione mediatica di quello Ucraina-Russia, ma che ci riguardano, anche perché sono una delle cause principali delle migrazioni

nel mondo.

Anche il Tavolo Migrazione a Casale ha presentato l'Atlante lo stesso giorno, ma alle 17.30 presso la sala del Parco del Po.

Inoltre la Tavola per la pace ha promosso una marcia straordinaria da Perugia ad Assisi per domenica 24 aprile, col motto "Fermatevi! La guerra è una follia". Anche questa volta abbiamo organizzato la partecipazione della nostra provincia all'evento.

Ultimo appuntamento: martedì 7 giugno l'incontro dibattito al chiostro di Santa Maria di Castello ad Alessandria con Murat Cinar, giornalista e scrittore turco su "Guerra in Ucraina, dittatori utili, oligarchi russi, crisi energetica, il ruolo della Turchia"

Intanto i combattimenti proseguono, il conflitto non è più la prima notizia, ma non rassegniamoci alla guerra, continuiamo a manifestare il nostro dissenso e ad informarci su quanti in Ucraina e in Russia hanno scelto una resistenza non armata.

*(Segue dalla prima)*

**Al Presidente Mattarella**

organizzazione militare molto faziosa e violenta? La via di fornire armi può sembrare in prima istanza più efficace soprattutto per la popolazione inerme di fronte ai carri armati russi ma la storia ci insegna che momentaneamente le armi posso far terminare un singolo conflitto; poi ne nascono tanti altri, anche più cruenti ed estesi. Al momento abbiamo nel mondo oltre quaranta guerre aperte e le armi non le hanno fatti certamente finire.

Presidente, il pacifismo non significa neutralismo né inerzia di fronte alla barbarie dei dittatori: è lotta nonviolenta quotidiana su obiettivi politici.  
Grazie per l'attenzione.

## **Acquisito il Fondo Roberto Genta**

Sono trascorsi due anni da quando Roberto ci ha lasciato. Animatore dell'Associazione per la pace di Asti, delle ACLI e dell'Ufficio scuola del Comune aveva raccolto nel corso della sua vita molti documenti sulle varie attività. La moglie Piera Dabbene li ha voluti donare all'Archivio del movimento per la pace e la nonviolenza di Alessandria (via Mazzini 85), perché vengano integrati nell'archivio preesistente e possano essere oggetto di studi di storia contemporanea locale da far conoscere ai giovani.



\*\*\*\*\*

### **5 X 1000**

per partecipare all'autofinanziamento dell'Associazione per la pace e la nonviolenza **SCRIVI** nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale **96037210067** e poni la tua firma

### **PER ADESIONE**

Versare euro 20 su conto corrente postale **55556724**

### **CONTATTI**

**Associazione per la pace e la nonviolenza odv**

**Via Venezia, 7**

**15121 Alessandria**

**email: [nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it)**

**web: [www.peaceandnonviolence.it](http://www.peaceandnonviolence.it)**

## **Altromercato chiude, ma da Calebasse ad oggi in eredità un percorso che ha inciso sulla vita di tante persone**

Il 24 dicembre scorso è stato l'ultimo giorno di apertura della bottega Altromercato ad Alessandria. A malincuore si è dovuta interrompere una esperienza lunga trent'anni perché non più sostenibile economicamente. Nata nel 1993, su iniziativa di alcuni volontari che in un negozio in corso Roma, hanno cominciato a vendere caffè, tè, alcuni prodotti del commercio equo e solidale, oltre ai borsellini del laboratorio di ricamo da Ramallah in Palestina. Nel 1994 nasce l'associazione Calebasse che farà conoscere in città e in provincia, attraverso banchetti, spettacoli, incontri, che "un altro mondo è possibile" cominciando dalla spesa: i temi riguardano lo sfruttamento minorile, i diritti umani, l'Algeria, la Palestina, l'Africa, le guerre.

Per diversi anni Calebasse ha promosso all'Ambra insieme all'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo e Radio Gold, la rassegna sul cinema africano, una serie di film che mostrano i problemi, le realtà urbane e rurali del continente nero, ma non solo, attraverso gli occhi di registi provenienti da vari stati africani e da Haiti, premiati in diversi festival, ma fuori dal solito circuito delle sale.

Nel 1996 la bottega trasloca in via Alessandro III, meno centrale, ma con vetrina sulla strada e quindi più visibile per la clientela: la gamma di prodotti si amplia sia nel settore alimentare che nell'artigianato.

Le attività si intrecciano con la Storia nazionale e internazionale: la Guerra in Iraq, il G8 a Genova, la guerra in Afghanistan, vengono proposte la Campagna dei datteri contro l'embargo, uno scatto per la pace in bottega, senza

tralasciare cene per conoscere la cucina araba, afghana e dibattiti sul conflitto israelo-palestinese, sulla globalizzazione. Anche le colazioni proposte la domenica mattina presso i locali della varie parrocchie dal '99 al 2006 hanno contribuito a far conoscere prodotti di Altromercato, nel rispetto della dignità delle persone e dell'ambiente.

Diverse sono state le collaborazioni con altre associazioni, anche con la nostra e con La Luna dove potevamo leggere le iniziative del commercio equo e solidale in provincia.

Col 2004 cessa l'associazione e si avvia un impegno con la cooperativa Equazione, che consente l'assunzione part-time di una preziosa collaboratrice; infine nel 2011 la bottega si trasferisce in via Milano: i prodotti non riguardano più solo il sud del mondo, ma anche realtà italiane carcerarie o di persone svantaggiate. Se sono diminuite le attività culturali in questi ultimi anni, non è mai mancata la collaborazione per petizioni su argomenti che riguardavano i migranti e la pubblicizzazione di varie iniziative locali attraverso locandine sempre esposte all'ingresso. Ovviamente si è creato un legame particolare con diversi clienti che si sono rammaricati della fine di questa storica esperienza e hanno lasciato mail per essere contattati in caso di qualche eventuale riapertura.

Potrebbe esserci una svolta: un punto vendita alla Ristorazione Sociale, in viale Milite Ignoto, in cui si potranno trovare alcuni prodotti alimentari del Commercio Equo e Solidale. Vi faremo sapere...

**n.v.**



## NONVIOLENZA E DISABILITÀ: TOGLIERE RADICI ALL'ODIO

Campo per disabili e non disabili uniti dalla ricerca della nonviolenza



**Periodo:** 11 luglio - 16 luglio

**Luogo:** Cartosio - frazione Rivere (AL)

**Partecipanti:** 12 (di cui due posti per disabili motori)

**Coordinamento:**

Nicoletta Vogogna, tel. 3343352704

[nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it)

**Formazione:** Beppe Marasso e Pietro Moretti

In questa settimana cercheremo di superare la visione della persona disabile come privata di possibilità; capace al massimo di una nonviolenza passiva, causata dal suo stato fisico e psichico. Vogliamo cogliere nella persona con disabilità la sensibilità, l'attenzione allo stato d'animo altrui e la ricerca dell'altro. Faremo questo lavorando, studiando e divertendoci insieme.

La disabilità è un arcipelago di tipologie differenti. Le persone con disabilità possono dare un apporto molto importante alla nonviolenza a partire dalla vita quotidiana. Nonviolenza e disabilità non si pongono come due mondi separati, bensì si aprono alla conoscenza reciproca.

La parte di studio della settimana comprenderà: **Gandhi** e i comandamenti della tradizione induista; **Anna Frank** un racconto di nonviolenza nel periodo dell'olocausto nazista; **L'apporto delle persone disabili ad una società senza odio e senza il nemico.**

***Rivere** è una piccola frazione di Cartosio, a 10 km da Acqui Terme: nell'Alto Monferrato. L'ospitalità è in una casa di campagna in una zona un tempo coltivata. Le attività manuali del mattino consisteranno nella ripulitura di alcuni sentieri e la cura di un piccolo frutteto. Possibili camminate molto rilassanti.*

*Collaborano al campo due associazioni:*

*Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria ([www.peaceandnonviolence.it](http://www.peaceandnonviolence.it));*

*Vedrai.. associazione che si occupa di tecnologie e gravi disabilità ([vedrai@vedrai.it](mailto:vedrai@vedrai.it)).*

### **Riferimenti pre-campo:**

Biografia di Gandhi.

Il Diario di Anna Frank.

Numero 4/2020 di Azione Nonviolenta sulle disabilità.